

G. Cecchini (*chirurgo*) — Burovich — Smajevich — J. Moro *Commiss.* — P. Znik — Dedominici — Zurovsky. — J. Mazzucchelli — P. Conti Barbaran — E. Cecchini — G. Basilisco — Dall — Fai — Beroaldo, *Commiss.* — Arrigoni (*chirurgo*) — G. Bonandini — Dondio — Gambillo — P. Paita — Podreider — Ocofler — Luigi Rota — Luigi dott. Mainardi — N. Caimi — Tomaso Bucchia — Liparacchi — A. Toffanin — G. Moro — Augusto Teodorowich — Tilling — F. Barbarich — G. Atanassovich — Giuseppe Conti — Jacopo Bozza — Taccheo — Felletti — Guglielmo Paulucci — G. Pozzati — Giacomo Mazzucato — Francesco Basevi — Augusto Nordio — Martinez — L. Bellati — G. Novello —

NB. Non tutti gli Ufficiali della Marina divisi nell'estuario sono a conoscenza della stampa a cui si riferisce la presente protesta.

30 Luglio.

UNA DEGNA DICHIARAZIONE.

Cinquanta ufficiali della Marina veneta hanno pubblicato per le stampe una loro protesta nella quale dichiarano di essere affatto estranei e di disapprovare altamente i sentimenti espressi nel foglio segnato dall'editore Pietro Milesi, di cui parlò l'*Operaio* nel suo numero 97.

A questa dichiarazione sottoscritta, come dicemmo, da cinquanta nomi, non poterono aggiungere la propria firma altri ufficiali, perchè il corpo della Marina è diviso nell'estuario, e non a tutti potè esser nota la carta dell'editore Milesi.

Ma tutti gli ufficiali della Marina sono tenuti a dichiararsi *coi fatti* sulla carta medesima; tutti devono far vedere che non combattono l'Austria perchè natura insegna essere troppo brutte le proposte del cav. De Bruck, ma sì la combattono perchè la patria ha deciso di resistere ad ogni costo, perchè l'onore e l'affetto legano i loro cuori alla nazionale bandiera, perchè la causa cui servono è la giustizia, perchè adesso come al 22 marzo 1848 non possono esitare nella scelta fra la prepotenza e il diritto.

La patria ripete ogni giorno alla Marina le parole nobilmente espresse dal comandante la divisione navale nel suo primo ordine del giorno: la misura dei vostri doveri è grande.

Sulla inammissibilità delle proposte fatte dal Governo Austriaco a Venezia, e pubblicate nel foglio ufficiale 1 luglio, la Gazzetta del 10 luglio fece in un articolo alcune giustissime osservazioni.

Nel parere che qualche circostanza di fatto valesse a meglio ancora sviluppare quelle osservazioni, il sottoscritto, nella libertà della propria opinione che ogni cittadino è in diritto di manifestare, ne aggiunse alcune altre, che diffuse colla stampa.

Non credendo poi di dover affibbiare a quello scritto nè un merito, nè un'importanza particolare, non trovò necessario apporvi il suo nome, oltre a quello dell'editore Milesi.

Siccome però il Giornaletto periodico, l'*Operaio*, nel suo foglio n. 97